

FACOLTÀ	GIURISPRUDENZA
ANNO ACCADEMICO	2013-2014
CORSO DI LAUREA	MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA –TRAPANI
INSEGNAMENTO	DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE E DIRITTO PENITENZIARIO
TIPO DI ATTIVITÀ	CARATTERIZZANTE
AMBITO DISCIPLINARE	PROCESSUALPENALISTICO
CODICE INSEGNAMENTO	10288
ARTICOLAZIONE IN MODULI	No
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS/16
DOCENTE RESPONSABILE	SCACCIANOCE CATERINA DOCENTE A CONTRATTO
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	DIRITTO COSTITUZIONALE I
ANNO DI CORSO	MATERIA A SCELTA
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	DA STABILIRE
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	LEZIONI FRONTALI, ESERCITAZIONI E SEMINARI
MODALITÀ DI FREQUENZA	FACOLTATIVA
METODI DI VALUTAZIONE	PROVA ORALE
TIPO DI VALUTAZIONE	VOTO IN TRENTESIMI
PERIODO DELLE LEZIONI	I SEMESTRE
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	MERCOLEDI' 14:00-18:00
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	PRIMA E DOPO LA LEZIONE

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione: conoscenza delle fonti normative con particolare riferimento alla Costituzione, ai Trattati e Convenzioni internazionali relativi al processo penale e alla tutela dei diritti umani dei detenuti, al vigente codice di procedura penale e alla normativa di ordinamento penitenziario.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: capacità di applicare i principi generali del processo penale e del sistema penitenziario nella interpretazione delle norme del codice di rito penale e delle leggi di ordinamento penitenziario, nonché nella disamina della giurisprudenza di merito e di legittimità.

Autonomia di giudizio: capacità di effettuare collegamenti tra le fonti normative e di elaborare un proprio autonomo giudizio nei casi di orientamenti dottrinali e giurisprudenziali controversi.

Abilità comunicative: capacità di esporre e di comunicare le conoscenze acquisite in modo chiaro ed esaustivo.

Capacità d'apprendimento: capacità di ricostruire i principi fondamentali del processo penale, con specifico riferimento alla fase dell'esecuzione penale, nonché i principi fondamentale del diritto penitenziario, partendo anche dalle fonti normative costituzionali, internazionali ed europee, ripercorrendo l'evoluzione del nostro processo penale e del sistema penitenziario, sotto il profilo sia normativo, sia giurisprudenziale, anche a livello europeo. Avere la capacità di proseguire la propria formazione nei Master di II livello, nei corsi di specializzazione e nei corsi di dottorato di ricerca.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio

	DENOMINAZIONE DEL CORSO “Diritto dell’Esecuzione e Diritto Penitenziario”
ORE FRONTALI 48	
	<p style="text-align: center;">PROGRAMMA DEL CORSO</p> <p>La fase esecutiva è stata considerata, per lungo tempo, marginale rispetto a quella cognitiva. Oggi assume un rilievo centrale nel sistema processuale penale ed è regolata da una normativa assai articolata, frutto di interventi legislativi dettati, il più delle volte, da logiche emergenziali. Il presente corso dedicherà particolare attenzione al sistema delle garanzie costituzionali e alle implicazioni di natura sovranazionale, guardando ai momenti più importanti del complesso <i>iter</i> che dalla “eseguibilità” del provvedimento giurisdizionale penale giunge alla sua concreta “esecuzione”.</p> <p>Programma dettagliato: Il giudicato penale: intangibilità e suoi limiti. Le sentenze della Corte EDU e il nuovo caso di “revisione europea” - Funzioni del giudicato penale: divieto del <i>ne bis in idem</i> ed efficacia del giudicato penale nei giudizi civili e amministrativi - La fase esecutiva: dalla “esecutività” alla “eseguibilità” del provvedimento giurisdizionale penale - Il titolo esecutivo. Il pubblico ministero quale organo promotore dell’esecuzione: l’ordine di esecuzione, il decreto di computo, il provvedimento di cumulo - Il giudice dell’esecuzione: competenza funzionale. Art. 673 c.p.p.: revoca della sentenza penale per abolizione di reato e principio di retroattività della legge penale più favorevole nella lettura della giurisprudenza costituzionale ed europea. L’abrogazione del reato di origine giurisprudenziale - Procedimento di esecuzione: procedimento ordinario e rito <i>de plano</i>; il procedimento per reclamo - Il diritto penitenziario: le matrici costituzionali - Lo spirito della riforma del 1975 dell’ordinamento penitenziario: l’umanizzazione della pena. Dalla “legge Gozzini” al D.P.R. 230/2000 - Le funzioni della pena: il finalismo rieducativo della pena nella lettura della Costituzione - La concreta esecuzione della pena. La magistratura di sorveglianza: organi, competenze e funzioni - Le misure alternative alla detenzione. Sospensione - Il trattamento dei condannati: l’ordine di carcerazione; l’organizzazione penitenziaria - Tutela dei diritti umani dei detenuti nella normativa interna - Il problema del sovraffollamento delle carceri.</p> <p>Testi consigliati SIRACUSANO-GALATI-TRANCHINA-ZAPPALA’, <i>Diritto processuale penale</i>, Vol. 2, Giuffrè, Milano, 2011 (<i>L’Esecuzione</i>, pp. 581-699). Integrazioni indicate durante le lezioni tratte da: AA.VV., <i>Manuale dell’esecuzione penitenziaria</i>, a cura di PIERMARIA CORSO, Monduzzi Editore, Bologna, 2011. FILIPPI-SPANGHER, <i>Manuale di diritto penitenziario</i>, Giuffrè, 2011. CAPRIOLI-VICOLI, <i>Procedura penale dell’esecuzione</i>, Giappichelli, 2011. Materiale didattico fornito dal docente a conclusione del corso.</p>